

cento Paolo da Visso ad affrescare l'intera parete sinistra con un racconto pittorico che si dipana su tre piani, e che è di estremo interesse anche per ricostruire la festa di S. Emidio: in alto, si vede la festa religiosa, con il ricordo della miracolosa traslazione e con la solenne processione; più in basso, la celebrazione della famiglia, con il corteo solenne dei vari personaggi e, infine, la festa, con il gioco della quintana come si faceva allora.

Nell'attesa della venuta, i contadini illuminavano la notte con "li faùre", crepitanti nel freddo pungente, le faville che salivano a rompere le tenebre. Dopo una cena spesso rituale, fugace anticipo del cenone della vigilia di Natale (pastasciutta di magro; tonno, sardelle o baccalà in umido con l'uvetta; broccoli fritti e spignoli; quando c'erano, fichi secchi), colline e valli si accendevano nella sera di fuochi, di voci, di allegria; alcuni rami parzialmente bruciati venivano tolti e conservati per tenere lontane grandine e calamità; il fuoco rimasto veniva coperto con la cenere e segnato con una croce, per farlo durare tutta la notte. Nei sogni d'infanzia, coi falò certo



Saltando sopra il falò, quasi spento, si esprimeva un desiderio da realizzare.

la Madonna ci avrebbe visto più chiaro e avrebbe sentito meno freddo, dato che non aveva potuto portarsi dietro il huc di Betlemme. E dalle "crepitarelle", dal fumo, dal cielo notturno si cercavano auspici per il nuovo raccolto, così come, saltando sopra il falò ormai spento, si esprimeva un desiderio da realizzare.

Alle tre cominciava il cam-

panone del duomo, con i suoi rintocchi baritonali; subito dopo, in festoso ordine sparso, si aggiungevano e si ricorrevano tutte le campane della città e dei dintorni, voci amiche e familiari, che nel buio della notte designavano lo spazio, congiungevano le distanze, creavano una invisibile rete di comunicazione. "Pa' unte, pa' unte" faceva decisa la campa-

na di Vallesenzana; "Con che, con che" chiedeva pettegola quella di Poggio di Bretta; "Col cotechin, col cotechin" interveniva la campana birichina di Monticelli.

Giochi di ragazzi, quando le voci non passavano per i decodificatori elettronici o i computer, e la città e la campagna potevano ancora dialogare attraverso le campane.



DORMIRE SANO PER VIVERE BENE

LA TERAPIA PIU' NATURALE DI PREVENZIONE DEI REUMATISMI

GALAXY - TOP S.R.L.

S.S. 16 ADRIATICA km. 382,600 63013 GROTTAMMARE (AP) - Tel. (0735)582100